

La memoria di Ustica fra spettacoli e polemiche

I familiari delle vittime della strage di Ustica sono in cerca dell'ultimo tassello di verità e avvicinandosi al 37esimo anniversario del tragico evento, il prossimo 27 giugno, lanciano un appello perché si arrivi a mettere la parola fine alla vicenda. «La magistratura sta ancora indagando, ma non riesce a giungere fino in fondo perché non ha collaborazioni internazionali, nè risposte alle rogatorie», ha commentato ieri Andrea Benetti dell'associazione dei familiari, presentando le iniziative artistiche delle commemorazioni che avranno come protagonista principale Christian Boltanski.

«Dopo la sentenza del giudice Priore e quelle delle corti civili di Palermo che hanno accertato le responsabilità dei ministri dei Trasporti e della Difesa - ha aggiunto Benetti - crediamo che un sussulto di dignità nazionale dovrebbe far compiere l'ultimo passo, cioè individuare i responsabili diretti. Continuiamo a non sapere chi è stato materialmente a sparare quel missile».

La richiesta verrà ribadita alla cerimonia in Consiglio comunale, la mattina del 27, con il sindaco Merola, ma già dal giorno prima partiranno le iniziative di spettacolo che si concentreranno attorno al Museo della Memoria al Parco della Zucca, un luogo di tragica poesia, nato esattamente dieci anni fa attorno al relitto, con una installazione di Boltanski.

Il 26 andrà in scena lo spettacolo "La Balena", a cura de La Baracca - Testoni Ragazzi, con gli studenti delle scuole. Martedì alle 12.30 al Parco della Zucca, si inaugurerà la mostra dedicata all'architetto Gian Paolo Mazzucato mentre la sera, all'Arena del Sole, si vedrà l'installazione performativa "Ultima" di Boltanski. Seguiranno il 12 luglio il concerto "Saxbo" e il 18 la video performance di Cantieri Meticci "Arte della fuga". Consueto finale il 10 agosto con "La notte di San Lorenzo".

(paola naldi)